

Mario Albertini

Tutti gli scritti

VI. 1971-1975

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

A Sergio Pistone

Pavia, 11 dicembre 1972

Caro Sergio,

la tua idea di fare un libro di saggi è eccellente, ma, purtroppo, non è realistico pensare che entro la scadenza obbligata possiamo mettere al lavoro un numero sufficiente di persone. Anche se potessimo, non dovremmo perché siamo troppo impegnati su occasioni politiche da cogliere oggi o da perdere per sempre. Ti prego pertanto di prendere in considerazione un'altra ipotesi che può essere ugualmente efficace.

A mio parere dovremmo tagliare la storia del federalismo in Italia nei suoi diversi periodi politici: la Resistenza, il periodo dal piano Marshall alla caduta della Ced, Cpe ed Autonomia federalista, l'inizio della fase attuale centrata sull'elezione europea. Si tratterebbe allora di premettere a ciascun capitolo una breve introduzione esplicativa e di scegliere poi i documenti più significativi sul piano sia della strategia sia delle grandi opzioni politiche e

sociali (ad esempio abbiamo fatto la contestazione dell'Università circa dieci anni prima della contestazione).

Ti faccio presente che per il primo periodo, a condire il nucleo essenziale di Spinelli e di Rossi, c'è un contorno di grossi nomi; per il secondo c'è la grande strategia di Spinelli; per il terzo c'è la demistificazione della nazione, la previsione della crisi del centro-sinistra, la previsione della fase politica dell'integrazione europea, ecc. Possiamo poi sfruttare il quarto periodo per la proposta di legge e in genere per l'elezione europea, includendo ovviamente anche il Piano Spinelli.

In fondo noi potremmo documentare cosa è stato il nostro lavoro di militanti e parlare efficacemente ai politici.

Niente osta che dopo una raccolta di questo genere, che ha valore obiettivo e non semplicemente di proposta culturale, perché qui i testi hanno veramente il carattere di documenti, non si possa progettare con più respiro una raccolta di saggi.

In ogni caso ci vuole una persona responsabile del lavoro, che potresti essere tu, e un gruppo in corrispondenza con questa persona.

Circa poi il convegno vorrei che tu tenessi presente il pericolo gravissimo costituito dagli imbecilli che si trovano tra i fondatori [...] e da molti della vecchia guardia che oggi ci squalificherebbero, come Garosci, ecc. È per questo che io penso piuttosto allo stile della presentazione di un libro e di una conferenza stampa. In ogni caso la decisione non può essere presa prima che non si sia chiarita la situazione della legge e dei rapporti coi partiti (ad esempio embrione di contatti col Pci).

L'essenziale è fare il volume. Il resto possiamo progettarlo più tardi.

Carissimi saluti

tuo Mario